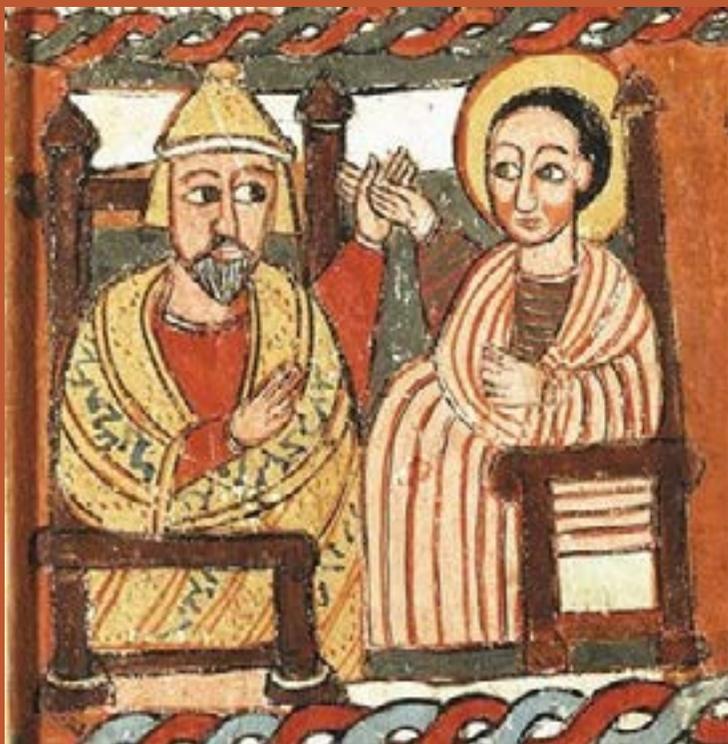
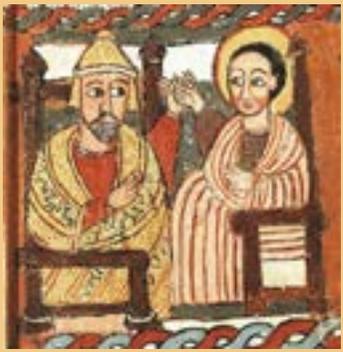


Alla Scuola della Parola



שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



Dio, nostro Padre,
che ci doni di incontrarci
per lasciarci guidare
dalle parole e dalle opere
delle sante donne
di cui narra la Scrittura,
accogli la nostra preghiera
ed aprì il nostro cuore,
affinché impariamo
a ricercare la vera sapienza,
come la regina di Saba,
ad affrontare con coraggio
ogni difficoltà
come fece Ester,
ed a gioire anche noi
come la Figlia di Sion.
La nostra preghiera
s'innalzi a Te
nei secoli dei secoli.
Amen.

COSA C'È TRA ME E TE, O UOMO DI DIO?

Dal Primo Libro dei Re (1Re 17,17-20)

¹⁷ In seguito accadde che il figlio della padrona di casa si ammalò. La sua malattia si aggravò tanto che egli cessò di respirare. ¹⁸ Allora lei disse a Elia: “Che cosa c’è tra me e te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia colpa e per far morire mio figlio?”. ¹⁹ Elia le disse: “Dammi tuo figlio”. Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto. ²⁰ Quindi invocò il Signore: “Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?”.

¹⁷ In seguito accadde che il figlio della padrona di casa si ammalò. La sua malattia si aggravò tanto che egli cessò di respirare.

וַיְהִי אַחַר הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה חָלָה בֶּן־הָאִשָּׁה בְּעֵלְת הַבַּיִת וַיְהִי חֲלִיוֹ חָזֵק מְאֹד
עַד אֲשֶׁר לֹא־נֹתְרָה־בּוֹ נְשָׁמָה:

*wayehy 'akhar hadevarym ha'eleh khalah ben ha'ishah ba'alat habayit wayehy
kholyo khazaq me'od 'ad 'asher lo' notrah bo neshamah*

In seguito accadde

וַיְהִי אַחֲרֵי הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה (wayehy 'akhar hadevarym ha'eleh “e avvenne dopo queste cose”). Si tratta di una classica forma che unisce due racconti.

Appare chiaro che Elia è rimasto con la vedova ed il figlio.

La donna metterà poi in relazione la presenza del profeta e la malattia del bambino.



si ammalò

חָלָה בֶּן-הָאִשָּׁה בַּעֲלַת הַבַּיִת (*khalah ben ha'ishah ba'alat habayit*). Non viene specificato di che genere di malattia si tratti (il termine può indicare sia le ferite che le malattie).

La donna è qui indicata come בַּעֲלַת הַבַּיִת (*ba'alat habayit* “padrona di casa”), cosa che fa pensare ad alcuni commentatori che si tratti di un'altra persona rispetto alla vedova, forse la padrona di un ostello.



cessò di respirare

וַיְהִי חֲלָיו חָזַק מְאֹד עַד אֲשֶׁר לֹא-נִוְתַרְהָבוּ נְשָׁמָה (wayehy kholyo khazaq me'od 'ad 'asher lo' notrah bo neshamah “e la sua malattià si fortificò tanto che non rimase in lui respiro/anima”). Con grande poesia ci viene descritto l'aggravamento e la morte del bambino.

[Radaq](#) riporta l'ipotesi che si trattasse di morte apparente.



יש מי שאומר שלא מת מכל וכל אלא היה חליו חזק מאד עד שנעצרה נשימתו ולא היו מכירין ממנו שום סימן חיות לא בנשימה ולא בדפק הגידים עד שחשבה אמו כי מת הוא וכן הוא אומר בדניאל לא נותרה בי נשמה אבל אותו הוא על דרך הפלגה והנכון כי מת מיתה גמורה כמו שסוברין בני העולם:

C'è chi dice che non era morto, ma che la sua malattia era così forte al punto che si interruppe il suo respiro e non si riconosceva in lui alcun segno di vita né nel respiro né nel pulsare delle vene al punto che sua madre pensò che fosse morto, e così dice in Daniele “non gli rimase respiro”, ma lo disse per analogia. Ma la verità è che morì di morte totale come pensano gli uomini di questo mondo

¹⁸ Allora lei disse a Elia: “Che cosa c’è tra me e te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia colpa e per far morire mio figlio?”.

וַתֹּאמֶר אֶל-אֱלֹהֵיהוּ מַה-לִּי וְלֶךְ אִישׁ הָאֱלֹהִים בָּאתָ אֵלַי לְהַזְכִּיר אֶת-עֲוֹנִי
וּלְהַמִּית אֶת-בְּנִי:

*wato'mer 'el 'Eliyahu mah ly walakh 'ish ha'elohym ba'ta 'elay lehazkyr 'et
'awony ulhamyt 'et bny*

Che cosa c'è tra me e te

וַתֹּאמֶר אֶל-אַלְיָהוּ מַה-לִּי וְלָךְ (wato'mer 'el 'Eliyahu mah ly ulakh). Di fronte alla morte del figlio, la donna si rivolge con durezza ad Elia

L'espressione, che si trova altre volte nella Scrittura, indica la richiesta di allontanamento: la donna accusa Elia di essere colpevole della morte del bambino.



uomo di Dio

אִישׁ הָאֱלֹהִים (*‘ysh ha’elohym*). La donna chiama Elia con il suo ruolo: consacrato da Dio.

Prob. il riferimento è al miracolo che per grazia di Elia ha salvato la sua casa.

Ora però quel rapporto stretto tra Elia e Dio, è visto come causa della sofferenza.

per rinnovare il ricordo della mia colpa

בְּאֵת אֵלַי לְהִזְכִּיר אֶת-עֲוֹנִי וְלִהְמִית אֶת-בְּנִי (ba'ta 'elay lehazkyr 'et 'awony ulehamyt 'et bny). L'accusa che risuonava nel modo di rivolgersi ad Elia, viene ora esplicitata.

L'idea è che la presenza di Elia ha richiamato l'attenzione di Dio sulla donna, facendoGli ricordare i suoi peccati.

Non c'è qui un riferimento ad un peccato preciso, forse ad indicare i peccati giornalieri, cui ora Dio ha posto attenzione

Rashi sottolinea che la presenza del profeta porta Dio a confrontarla con Elia

Radaq pensa invece ad un servizio non degno riservato al profeta



עַד שֶׁלֹּא צָחַתְּ אֵלַי, הָיוּ שׁוֹקְלִין מִמַּעַשֵׁי וּמַעֲשֵׂה עִירִי, וְהָיִיתִי רְחוּמָה לְגַם, מִשְׁצָחַת לְכָחוֹ, לֹא
נִחַשְׁתִּי לְכֹלֹם, וְאִין דְּדָקְתִי נִפְרָת

Fin che non venisti da me, venivano pesati le mie azioni e quelle della mia città, e fui degna di un miracolo. Da quando sei venuto sono ritenuta un nulla e la mia giustizia non è ricordata/considerata

כַּמְדוּמָה כִּי עַל יָדְךָ נִזְכָּר עוֹנֵי שְׁמָא לֹא עֲבַדְתִּי לְפָנֶיךָ כְּרָאוּי וְעַל כֵּן הַזְכִּיר לִי הָאֵל עוֹן שִׁישׁ לִי
וְהַעֲנִישָׁנִי הָאֵל בְּבִנֵי שְׁמַת

Come pare che per causa tua sono ricordate le mie colpe, poiché non ho servito davanti a te degnamente per questo Dio mi ricorda le mie colpe e mi punisce con la morte di mio figlio

¹⁹ Elia le disse: “Dammi tuo figlio”. Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto.

וַיֹּאמֶר אֵלֶיהָ תְּנִי-לִי אֶת-בֶּנְךָ וַיִּקְחֶהוּ מִחִיקָה וַיַּעֲלֶהוּ אֶל-הָעֲלִיָּה אֲשֶׁר-הוּא יֹשֵׁב שָׁם וַיִּשְׁכְּבֵהוּ עַל-מִטָּתוֹ:

*wayo'mer 'eleyha tny ly 'et benekh wayiqakhehu mekheqah waya'alehu 'el ha'al-
liyah 'asher hu' yoshev sham wayashkivehu 'al mitato*

Dammi tuo figlio

וַיֹּאמֶר אֵלֶיָּהּ תְּנֵי-לִי אֶת-בְּנִי (wayo'mer 'eleyha tny ly 'et bnekh). Elia non risponde all'accusa con un discorso, ma con un invito a fidarsi di lui.

Elia sembra sapere quello che fa e fidarsi pienamente del Dio che lo ha accompagnato fino ad ora



Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore

וַיִּקְחֵהוּ מִחִיקָהּ וַיַּעֲלֶהוּ אֶל-הַעֲלִיָּה (wayiqakhehu mekheqah waya'alehu 'el ha'aliyah). Dopo la richiesta di avere il corpo del bambino, sembra quasi che Elia agisca rapidamente, prendendo lui stesso il fanciullo.

Il profeta porta il bambino al piano superiore, dove può avvenire in segreto e tranquillità la supplica verso Dio.

Forse può esserci l'idea di un avvicinamento verso il Cielo



dove abitava

אֲשֶׁר-הוּא יֹשֵׁב שָׁם ('*asher hu' yoshev sham*). Ci viene ora fornito il particolare che Elia aveva trovato ospitalità presso la vedova.

A quanto pare la donna aveva destinato al profeta la parte superiore della casa.

In maniera simile avverrà con Eliseo e la donna di Sunem

Le case avevano un secondo piano raggiungibile con una scala interna oppure con una scala a pioli dall'esterno



²⁰ Quindi invocò il Signore: “Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?”.

וַיִּקְרָא אֶל־יְהוָה וַיֹּאמֶר יְהוָה אֱלֹהֵי הַגַּם עַל־הָאֲלִמָּנָה אֲשֶׁר־אֲנִי מְתַגִּדֶּר עִמָּה
הֲרַעוֹת לְהַמִּית אֶת־בְּנָהּ:

*wayiqra' 'el JHWH wayo'mer JHWH 'elohay hagam 'al ha'almanah 'asher 'any
migorer 'imah hare'ota lehamyt 'et bnah*

invocò il Signore

וַיִּקְרָא אֶל־יְהוָה (*wayiqra' 'el JHWH*). Il rito di guarigione si divide in due parti: l'invocazione del Signore ed un gesto simbolico unito ad una preghiera.

Questa invocazione sembra una vera e propria critica verso Dio



vuoi fare del male anche a questa vedova

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֱלֹהֵי הַגַּם עַל-הָאֲלִמָּנָה אֲשֶׁר-אֲנִי מִתְגּוֹרֵר עִמָּה הַרְעוֹתָ
(*wayo'mer JHWH 'elohay hagam 'al ha'almanah 'asher 'any mitgorer 'imah ha-*
re'ota). Elia riprovera Dio per aver fatto del male a colei che lo ospita.

Si rivolge a Dio con il titolo אֱלֹהֵי (*elohay* “mio Dio”), sottolineando la relazione personale con il Signore.

Elia riprende l'accusa rivoltagli dalla donna e la riversa su Dio.

tanto da farle morire il figlio?

לְהַמִּיט אֶת-בְּנָהּ (*lehamyt 'et bnah*). Sembra indicare una sproporzione nella pena verso la donna.

La sottolineatura del fatto che ella ospita il profeta ed il richiamo a questa punizione, vogliono forse indicare un richiamo alla giustizia di Dio, che sembra non essere qui “rispettata”.



